1073
novembre / november 2022
domus
Looks
Urban globalisation
Jean Nouvel guest editor 2022
EUROPE € 25,00 | CH CHF 25,00
UK £ 24,95 | USA $ 29,95
Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46)
Articolo 1, Comma 1, CB Milano
anno 15.00
Italy only
per ciascun mensile. Data di inizio 04/11/2022
21073

Interni / Interiors

Testo / Text **Bianca Pichler**

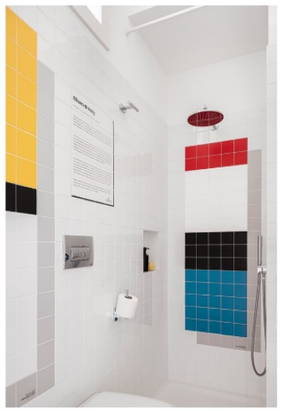
Foto / Photo **Fabio Bascetta**

Un'oasi milanese tra piume di gallina e astrattismo americano

A sinistra: la cucina con l'opera *The chicken sisters* dell'illustratore ucraino Pavel Zhovba (sopra in dettaglio) impressa sulle piastrelle bianche 10 x 10 cm di CE.SI. Ceramic. Sotto: il bagno trasformato in una mostra personale di Ellsworth Kelly. Al progetto ha contribuito la *stylist* Veronica Leali

■ Left: the kitchen with the work *The chicken sisters* by the Ukrainian illustrator Pavel Zhovba (detail above) printed on the white tiles (10 x 10 cm) by CE.SI. Ceramic. Below: the bathroom transformed into a solo show by Ellsworth Kelly. The stylist Veronica Leali also contributed to the project

Nell'Oasi di Ines, mini-appartamento di 36 m² ristrutturato da Paradisiartificiali, si condensano tanti temi di riflessione 'milanesissimi': la casa di ringhiera, un abitare minimo, lo spazio personalizzato, che parla del e al cliente. "Ci piace interpretare il progetto con una vena fantastica e una componente ludica", raccontano. Sancendo una complicità emotiva con i committenti, creano spazi evocativi, di forte rappresentazione scenica, anche con *budget* ridotti. L'Oasi di Ines è al quarto piano di una casa di ringhiera, tra il vuoto dello scalo di Porta Romana e i nuovi insediamenti dell'area Symbiosis. Qui, in alcuni isolati a corte d'inizio Novecento si colgono ancora tracce di una Milano popolare che, trasferendosi nella città, sostituì alla vita sull'aia quella nel cortile. Da queste suggestioni nasce il tema della zona giorno e l'uovo, metafora della circolarità dell'esistenza, ne diventa protagonista. Come in un film di Kusturica, galline, piume, uova e ricette prendono vita in cucina nell'opera dell'illustratore ucraino Pavel Zhovba. Con un gesto di sintesi surreale e provocatorio, il bagno diventa invece la *location* di una mostra di Ellsworth Kelly. "Volevamo trasformare i colori delle piume, i suoni delle stoviglie e il profumo del bucato in esperienza percettiva, ci serviva decostruire il visibile". Con comuni piastrelle colorate, Paradisiartificiali riproduce alcune opere del maestro americano. In pochi metri e con gesti puntuali, in un'alleanza creativa e plurale tra autori, committenza e fornitori, lo spazio si risignifica, prende vita e comincia a vibrare.

A Milanese oasis among chicken feathers and American abstraction

The Oasi di Ines, a 36-square-metre 4th-floor flat renovated by Paradisiartificiali, incorporates some "very Milanese" themes: the typical *casa di ringhiera*, a minimal lifestyle and a customisable space that speaks about and to the client. "We like designing in an imaginative and playful way," say the designers. By establishing an emotional connection with clients, they create visually impactful spaces, also on limited budgets. Oasi di Ines lies between the Porta Romana railway yard and the new Symbiosis district. Here, there are still traces of Milan's early 1900s working class, which, having moved to the city, swapped farmyard life with courtyard life. This reflection inspired the theme of living areas and the egg, a metaphor for the circle of life, which becomes the protagonist. The kitchen is animated by hens, feathers, eggs and recipes thanks to Ukrainian illustrator Pavel Zhovba's *The chicken sisters*, while the bathroom is the setting for a surreally provocative show by Ellsworth Kelly. "We wanted to turn the colours of feathers, the sounds of pots and pans and the scent of fresh laundry into perceptive experiences, so we had to deconstruct the visible." Paradisiartificiali has recreated works by the American artist. In a few square metres, and in a creative and collective alliance between designers, clients and suppliers, the space thereby takes on new meaning and vibrancy.